

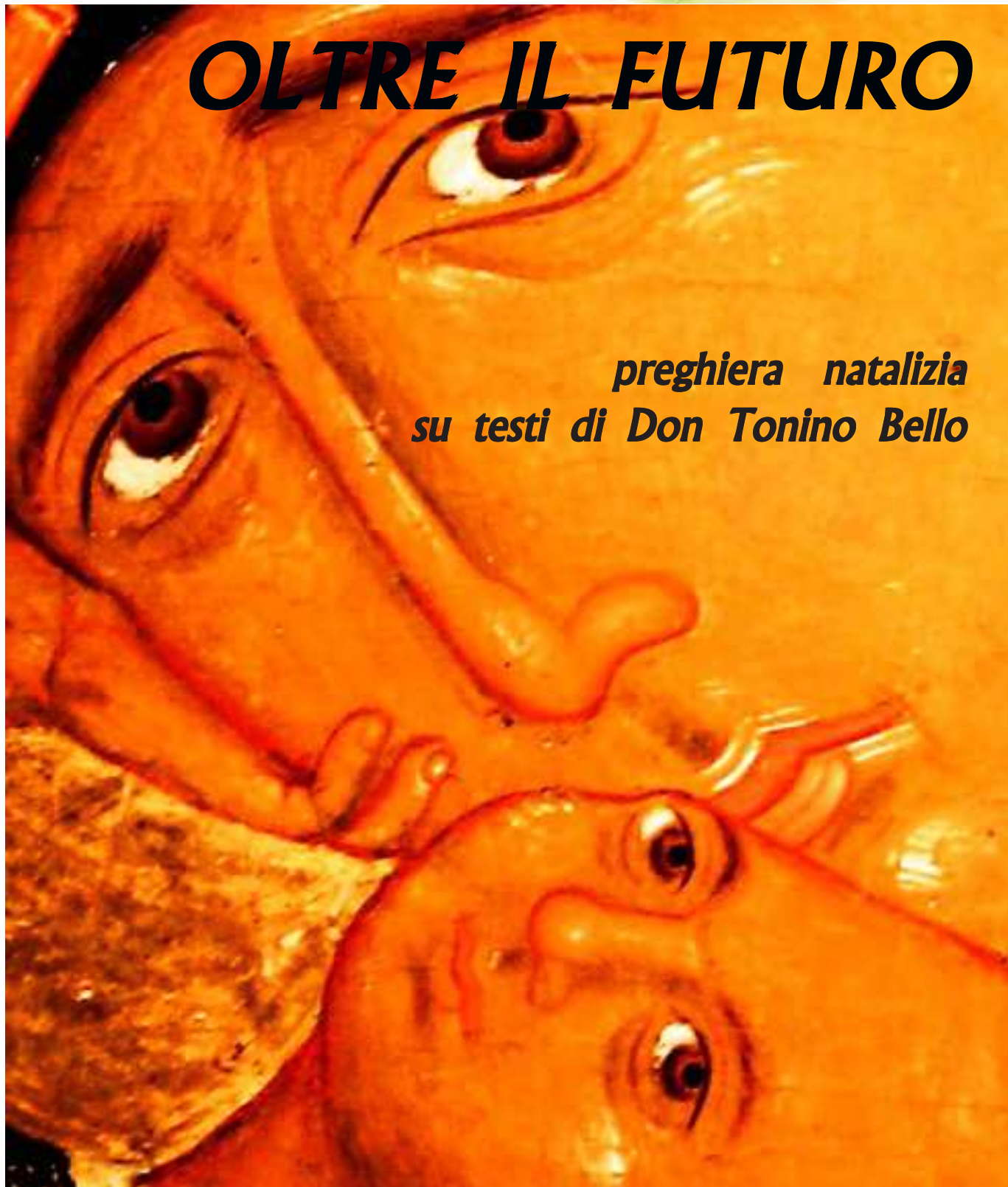
Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



OLTRE IL FUTURO

*preghiera natalizia
su testi di Don Tonino Bello*



Scaletta della Preghiera

1. Premessa

Il senso dell'incontro - Chi è don Tonino Bello?

2. Carol del Coro

The Wexford Carol

3. Primo quadro

BUON NATALE A TE

Personaggi: don Tonino Bello

Ignazio (paralizzato in carrozzella) & Franco (sciatore)

Rosaria (novella sposa) & Katia (abbandonata dal marito)

Corrado (vecchio della casa di riposo) & Antonietta (vamp)

Gianni (malato in ospedale) & Piero (detenuto in carcere)

Mussif & Sahid (due extra-comunitari)

4. Canto Corale

Happy Xmas

Intera Assemblea

5. Secondo quadro

ANDIAMO FINO A BETLEMME

Personaggi: don Tonino Bello

Prima Voce - Seconda Voce - Terza Voce -

Quarta Voce - Solista

6. Canto solista

Ave Maria

7. Terzo quadro

LA PAURA è FINITA: ANDATE IN PACE

Personaggi: don Tonino Bello

Persona Prima - Seconda - Terza - Quarta -

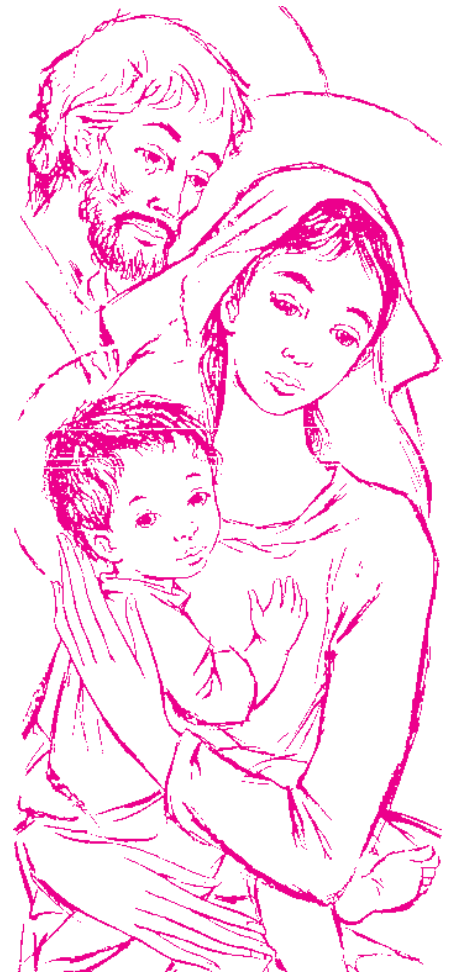
Quinta - Sesta

8. Preghiera dell'Assemblea

Cori alternati - Ritornello comune

9. Carol finale del Coro

Irish Carol



PREMESSA

don Tonino BELLO

(così tutti affettuosamente chiamavano mons. Antonio Bello) nacque ad Alessano (Lecce) nel 1935.

Ordinato sacerdote nel 1957, fu educatore in seminario e parroco. Nel 1982 divenne vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi.

Campione del dialogo, costruttore infaticabile di pace, dal 1985 presidente nazionale del movimento "Pax Christi", fu pastore mite e protettore dei poveri, degli immigrati e degli ultimi, che ospitò anche in casa sua.

Colpito da male incurabile, visse il suo calvario facendone un "luminoso poema". Morì il 20 aprile 1993.

Scrittore ispirato, profeta della speranza, si è imposto all'attenzione pubblica per profondità del messaggio, freschezza e originalità dello stile: nel 1996 fu premiato alla memoria come "autore dell'anno" al Salone del Libro religioso di Milano.

La sua scelta pastorale, vissuta sulla scelta radicale per gli ultimi, e il suo impegno per la promozione della pace, della nonviolenza, della giustizia e della solidarietà, lo rendono ancora oggi, dopo la sua morte, tra i più audaci profeti dei nostri giorni.

I testi di questa "Rappresentazione-Preghiera" sono tratti dal volumetto "Oltre il futuro - Perché sia Natale" (Ed. La Meridiana - LUCE E VITA)

OLTRE IL FUTURO

C'è, nella storia, una continuità secondo ragione, che è *il futurum*.

E' la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del dopo. Secondo le categorie di causa ed effetto. Secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci in uscita, si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci in entrata: finché tutto non quadra.

E c'è una continuità secondo lo Spirito, che è *Adventus*.

E' il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile, il sopraggiungere gaudioso e repentino di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere.

Dio si manifesta attraverso i processi della discontinuità, che è una continuità secondo lo Spirito, il quale soffia dove e come crede, quasi mai secondo logica.

Il futuro non viene pensato da Dio come continuità rispetto al presente.

Non c'è fedeltà ai suoi progetti che non richieda strappi.

Non c'è fede che non postuli la disponibilità a mutare radicalmente i piani dell'esistere.

Non c'è chiesa che possa trincerarsi nell'esigenza di essere eguale a ieri per salvaguardare la propria identità.

La Preghiera inizia con la Carol irlandese proposta dal Coro.

The Wexford Carol

1. Good people all, this Christmas-time,
"Consider well and bear in mind"
What our good God for us has done"
In sending his beloved Son.
"With Mary holy we should pray"
To God with love this Christmas day;
"In Bethlehem upon that morn"
There was a blessed Messiah born.

2. The night before that happy tide
"The noble Virgin and her guide"
Were long time seeking up and down
"To find a lodging in the town.
"But mark how all things came to pass;
"From ev'ry door repelled alas!"
As long foretold, their refuge all"
Was but an humble oxen stall.

3. There were three wise men from afar
"Directed by a glorious star,"
And on they wandered night and day
"Until they came where Jesus lay,"
And when they came unto that place
"Where our beloved Messiah was,"
They humbly cast them at his feet,"
With gifts of gold and incense sweet.

4. Near Bethlehem did shepherds keep
"Their flocks of lambs and feeding sheep;"
To whom God's angels did appear,
"Which put the shepherds in great fear."
'Prepare and go', the angles said.
"To Bethlehem, be not afraid:"
For there you'll find, this happy morn, "
A princely babe, sweet Jesus born.

5. With thankful heart and joyful mind,
"The shepherds went the babe to find,"
And as God's angel had foretold,
"They did our saviour Christ behold."
Within a manger he was laid,
"And by his side the virgin maid,"
Attending on the Lord of life,
"Who came on earth to end all strife.

BUON NATALE A TE

PERSONAGGI:

don Tonino *Bello*

Ignazio *(paralizzato in carrozzella)* & **Franco** *(sciatore)*

Rosaria *(novella sposa)* & **Katia** *(abbandonata dal marito)*

Corrado *(vecchio della casa di riposo)* & **Antonietta** *(vamp)*

Gianni *(malato in ospedale)* & **Piero** *(detenuto in carcere)*

Mussif & Sahid *(due extra-comunitari)*

Musica di ambientazione.

I personaggi entrano due a due e si dispongono lungo l'ultimo gradino del presbiterio. I loro atteggiamenti corrispondono al personaggio da interpretare. La loro posizione è -prevalentemente- di controcampo.

Sopra i gradini c'è un tavolo, un abatjour, una sedia, un cestino della carta straccia già mezzo pieno di fogli appallottolati.

Don Tonino sta scrivendo una lettera...

La musica si spegne...

DON TONINO

Carissimi,

formulare gli auguri di Natale dovrebbe essere la cosa più semplice di questo mondo. Invece, quest'anno sto provando tanta difficoltà.

Ho scritto e riscritto cento volte l'attacco di questa lettera, ma mi è parso di dire sempre delle cose estremamente banali. Come sono banali certi presepi bell'e confezionati che si acquistano ai grandi magazzini. Sono freddi. Perché fatti in serie. Ho l'impressione di esporre anch'io la mia merce preconfezionata...

E' qui lo sbaglio: nella pretesa di voler trovare delle formule standard, buone per tutti. Invece, a Natale, non si possono porgere auguri indistinti.

Si alza, si avvicina alla prima coppia di personaggi...

Dire buon Natale a te, Ignazio, che vivi immobilizzato da anni, dopo quel terribile incidente stradale che ti ha ridotto a un rudere, è molto diverso dire Buon Natale a te, Franco, che hai fatto spese pazzesche per rinnovarti l'attrezzatura sciistica, e il 25 dicembre lo passerai in montagna, dove hai già prenotato l'albergo...

Tu, Ignazio, la stella cometa del presepe non la vedi neanche, perché non puoi muovere la testa dal guanciaie. E, allora, devo descrivertela io, e dirti che essa fa luce anche per te, e assicurarti che Gesù è venuto a dare senso alla tua tragedia e che, nella notte santa, anzi, ogni notte della tua vita, egli trasloca dalla mangiatoia per venirti accanto e farsi scaldare da te.

Tu, Franco, la stella cometa non la vedi perché non hai tempo per pensare a queste cose, e in testa hai ben altre stelle. E, allora, devo provocartene io la nostalgia, e dirti che le lampade dei ritrovi mondani non fanno luce sufficiente a dar senso alla tua vita.

Si sposta verso la seconda coppia...

Dire buon Natale a te, Katia, che il 26 andrai all'altare con Cosimo, è molto diverso che dire buon Natale a Rosaria, che il mese scorso ha firmato la separazione consensuale, dopo che Gigi se n'è andato con un'altra.

Perché a te, Katia, basterà l'invito a vedere nel presepe la celebrazione nuziale di Dio che prende in sposa l'umanità, e già ti sentirai coinvolta...

A te, Rosaria, invece, che per la prima volta le feste le passerai sola in casa, occorrerà farti capire che non è molto dissimile il ripudio subito da Gesù nella notte santa.

Buon Natale, Rosaria. E buon Natale anche a Gigi, perché, scorgendo nel bambino del presepe il mistero della fedeltà di Dio, torni presto a casa.

Si sposta verso la terza coppia...

Dire buon Natale a te, Corrado, che vivi nella casa di riposo, e la sera ti lasci cullare dalle nenie pastorali, e te ne vai sulle ali della fantasia ai tempi di quando eri bambino, e pensi che questo sarà forse il tuo ultimo Natale, e ti raffiguri già il momento in cui Gesù lo contemplerai faccia a faccia con i tuoi occhi... è molto diverso che fare gli auguri a te, Antonietta, che hai vent'anni e tutti dicono che non sei più quella di una volta, e mi hai confidato che forse quest'anno non ti confesserai neppure.

Buon Natale, Antonietta. Pregherò perché tu possa trovare cinque minuti per piangere da sola davanti alla culla, e in quel pianto tu possa sperimentare le stesse emozioni di quando la semplice carta stagnola del presepe ti faceva trasalire di felicità.

Si sposta verso la quarta coppia...

Un conto è dire buon Natale a te, Gianni, che stai in ospedale e oggi anche i medici se ne sono andati e tu non vedi l'ora che arrivi il momento delle visite per poter parlare con qualcuno... e un conto è dire buon Natale a te, Piero, che in carcere nessuno verrà a trovare dopo che ne hai combinate di tutti i colori perfino a tuo padre e a tua madre.

Auguri a tutti e due, comunque, e ai vostri compagni di corsia o di cella: Gesù vi restituisca la salute del corpo e quella dello spirito.

Si rivolge verso l'assemblea, immaginando di scorgere tra i presenti i personaggi che nomina...

Buon Natale a te, Carmela, che sei rimasta vedova.
A te, Marina, che sei felice perché le cose vanno bene.
A te, Michele, che ti disperì perché le cose vanno male.

Si sposta verso l'ultima coppia...

A te, Mussif, e agli albanesi che vivono nella casa di accoglienza.
A te, Sahid, che guardi alla televisione gli spettacoli dell'Unicef sui bambini
e pensi ai tuoi figli che hai lasciato in Tunisia.

Riprende il motivo musicale...

*Si dirige, con il foglio in mano, verso l'altare, lo aggira per mettersi
fronte al pubblico... Poggia la lettera sulla mensa... Incensa l'altare...
La musica si affievolisce...*

Dopo che l'ho poggiate sull'altare, profumata d'incenso e grondante ancora
di benedizioni divine, voglio dare la mano a tutti, sicuro che nessuno tirerà
indietro la sua.

Va verso i gradini a ridosso dei personaggi...

Con voce più vibrata, conclude...

Perché a Natale, felice o triste che sia, fedele o miscredente, miserabile o
miliardario, ognuno avverte, chi sa per quale mistero, che di quel bambino
«avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia», una volta che l'ha conosciuto,
non può più fare a meno.

*Stringe la mano a tutti, uno per uno, mentre la musica torna in primo
piano... I personaggi escono con molta calma, accompagnati dal
vescovo*

La musica di scena viene sopraffatta da quella di Happy Xmas

Iniziano le note del canto seguente

Happy Xmas

So this is Xmas and what have you done?
Another year over a new one just begun
And so this is Xmas I hope you have fun
The near and the dear ones the old and the young.

A merry merry Xmas and a happy new year
Let's hope it's a good one without any fear
and so this is Xmas for weak and for strong
The rich and the poor ones the road is so long.

And so happy Xmas for black and for white
For the yellow and red ones let's stop all the fights
A merry merry Xmas and happy new year
Let's hope it's a good one without any fear.

And so this is Xmas and what have we done?
Another year over a new one just begun
And so this is Xmas I hope you have fun
The year and the dear ones the old and the young.

A merry merry Xmas and a happy new year
Let's hope it's a good one without any fear
War is over if you want it war is over now
War is over if you want it war is over now.

*"Il Signore vi dia
il coraggio delle scelte,
vi liberi dalle parole gratuite,
e vi conduca sui versanti della prassi,
affinché la vita del mondo,
che batte spesso i denti
sotto il gelo di una grande paura,
sia contrassegnata da un'incontenibile
speranza"
don Tonino Bello*

secondo quadro

ANDIAMO FINO A BETLEMME

don Tonino Bello

Indossa una casacca da pastore di pelle di pecora

Miei cari fratelli,
vorrei essere per voi uno di quei pastori che la notte del primo Natale,
alzò la voce e disse ai compagni:
«Andiamo fino a Betlemme, e vediamo questo avvenimento
che il Signore ci ha fatto conoscere».

*Il Coro propone una strofa di "The Wexford Carol"
Durante il brano musicale don Tonino Bello si toglie di dosso la casacca
da pastore e la passa alla Prima voce che la indossa.*

Prima Voce

Andiamo fino a Betlemme.
Il viaggio è lungo, lo so.
Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori.
Ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie il copricapo di lana,
impugnare il vincastro, e scendere giù per le gole di Giudea.
Per noi ci vuole molto di più che una mezzora di strada.
Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana,
stenta a trovare la capanna povera di Gesù.

*Il Coro propone una strofa di "The Wexford Carol"
Durante il brano musicale la Prima Voce si toglie di dosso la casacca da
pastore e la passa alla Seconda voce che la indossa.*

Seconda Voce

Andiamo fino a Betlemme.
Il viaggio è faticoso, lo so.
Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori.
I quali, in fondo, non dovettero lasciare altro
che le ceneri del bivacco e le pecore ruminanti.
Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze,
i calcoli della nostra sufficienza, la superbia delle nostre conquiste...
per andare a trovare che?
«Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

*Il Coro propone una strofa di "The Wexford Carol"
Durante il brano musicale la Seconda Voce si toglie di dosso la casacca
da pastore e la passa alla Terza voce che la indossa.*

Terza Voce

Andiamo fino a Betlemme.

Il viaggio è difficile, lo so.

Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori.

Ai quali, perché si mettessero in cammino,

bastarono il canto delle schiere celesti

e la luce da cui furono avvolti.

Per noi, disperatamente in cerca di pace,

e costretti ad avanzare a tentoni,

ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

Il Coro propone una strofa di "The Wexford Carol"

Durante il brano musicale la Terza Voce si toglie di dosso la casacca da pastore e la passa alla Quarta voce che la indossa.

Quarta Voce

Andiamo fino a Betlemme.

E un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so.

L'importante è muoversi.

Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro,

E se, invece di un Dio glorioso,

ci imbattiamo nella fragilità di un bambino,

con tutte le connotazioni della miseria,

non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quella notte,

le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà

sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio.

A noi il compito di cercarlo.

don Tonino Bello

Mettiamoci in cammino, senza paura.

Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù

e, con Lui, la festa di vivere,

il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici,

la fontana della pace, lo stupore della vera libertà,

la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, dal nostro cuore,

strariperà la speranza.

Buon Natale!

Vostro + don Tonino, vescovo

*La solista faceva parte del gruppo delle Voci, come ultima della fila...
Riceve dalla Quarta Voce la casacca da pastore, ma non la indossa...
La tiene tra le mani, stringendola con espressione...*



Ave Maria

Notte, deserto, attesa, desiderio,
Ombra su una giovane ebrea
Canto d'amore

**AVE MARIA, AVE SPERANZA NOSTRA,
MADRE DI DIO PREGA PER NOI**

Parola di pace, di fuoco, un pezzo di pane
Per tutti i poveri, nome che non morirà
Spada nel cuore

**AVE MARIA, AVE SPERANZA NOSTRA,
MADRE DI DIO PREGA PER NOI**

Tu l'hai atteso in preghiera,
l'hai seguito in silenzio,
nel tuo grembo fu deposto,
Morto per noi

**AVE MARIA, AVE SPERANZA NOSTRA,
MADRE DI DIO PREGA PER NOI**

Non piangere per lui,
ma su di noi tu devi piangere
Madre tu sai tutto di noi,
Madre di Dio

**AVE MARIA, AVE SPERANZA NOSTRA,
MADRE DI DIO PREGA PER NOI**

terzo quadro

LA PAURA è FINITA: ANDATE IN PACE

don TONINO BELLO

«Buon Natale, amico mio: non avere paura.
La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà.
Anzi, uno stelo è già fiorito.
E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio,
si sono rizzati arboscelli carichi di gemme.
Non avere paura, amico mio.
Il Natale ti porta un lieto annunzio:
Dio è sceso su questo mondo disperato.
E sai che nome ha preso?
Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.
Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno,
le tue bufere si placheranno,
e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino,
dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te».

PERSONA 1

E tu credi che questi auguri, formulati così,
siano capaci di sorreggere lo scetticismo degli scaltri?
il sorriso dei furbi?
la praticità di chi è pronto a squalificarti come sognatore?

PERSONA 2

Non ti chiedi se gli auguri di Natale, formulati così,
faranno rabbia o tenerezza,
susciteranno disprezzo o solidarietà,
provocheranno discredito o impegno?

PERSONA 3

Chiediti come saranno accolti questi auguri
dalla folla dei «nuovi poveri»
che il nostro sistema di vita ignora e, perfino, coltiva.
Dagli anziani reclusi in certi ospizi
o abbandonati nella solitudine delle loro case vuote.

PERSONA 4

Dai tossicodipendenti
che non riescono ad abbandonare il tunnel della droga.
Dagli sfrattati che imprecano contro se stessi e contro il destino?

PERSONA 5

Dagli operai in cassa integrazione
e dai disoccupati senza denaro e senza prospettive.
Da tutta la gente priva dell'essenziale:
la salute, la casa, il lavoro, il salario familiare,
l'accesso alla cultura, la partecipazione.

PERSONA 6

Ti domandi che effetto faranno gli auguri di Natale,
formulati così, sui giovani appiattiti dal consumismo,
resi saturi dallo spreco, devastati dalle passioni,
incerti del domani, travagliati da drammi interiori,
incompresi nei loro problemi affettivi.

don TONINO BELLO

E allora? Devo abbassare il tiro?
Farvi degli auguri più terra terra,
a misura di cortile e non di cielo?
No, miei cari amici e fratelli.
Sono già tanto denutrite le nostre speranze,
che non mi sento di assottigliarle ancora.
Se vi dico che uno stelo di speranza è già fiorito,
è perché voglio esortarvi a un nuovo gusto di vivere.

Gesù che nasce in questo anno desolato,
è il segno di una speranza che, nonostante tutto,
si è già impiantata sul cuore della terra.

+ don 'Tonino, vescovo

*Terminato il brano, si porta dinanzi all'Assemblea
per la Preghiera Collettiva che invita a pregare
con questa introduzione:*

Fratelli carissimi,
non vogliamo abbandonare questa Preghiera
senza aver espresso i nostri sentimenti
di pace e fraternità per il mondo intero,
sull'esempio di questo Bambino
che è venuto a restituirci gioia, pace e serenità
e che rimarrà sempre l'unica nostra Speranza.

Preghiera dell'Assemblea

Primo Coro

*Preghiamo il Signore:
perché tutti gli uomini lavorino per un mondo migliore,
fondato sull'amore e sulla pace:*

Donaci la tua pace, Signore!

Secondo Coro

*Per il mondo senza pace:
perché i cristiani, partecipi fino in fondo del destino dei più poveri,
sappiano suscitare il dialogo e la collaborazione, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Primo Coro

*Per tutti gli uomini:
perché siano liberati dalla fame, dalla paura, dall'oppressione
e possano accogliere la Parola di Cristo per la salvezza
e per una felicità più grande di ogni attesa umana, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Secondo Coro

*Perché i responsabili della pace nel mondo
non abbiano paura di imitare il gesto di Dio
che ci ha riconciliati in Cristo, quando ancora eravamo nemici,
e sappiano far trionfare la giustizia e l'amore fra i popoli, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Primo Coro

*Perché coloro che soffrono ingiustizia e persecuzione
trovino nei Cristiani i fratelli che condividono, per amore, la loro sorte
e infondono in loro la speranza di una vita più serena, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Secondo Coro

*Perché il popolo cristiano si ricordi che l'amore
non si misura dalle parole e dalle dichiarazioni,
ma dai fatti e dalle scelte concrete, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Primo Coro

*Perché gli immigrati, gli stranieri
trovino nelle nostre comunità cristiane
accoglienza generosa, ospitalità disinteressata,
comprensione fraterna, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Secondo Coro

*Per questa nostra comunità:
perché la speranza di un mondo nuovo
non la distacchi dall'impegno di prepararlo
con l'amore verso i fratelli e verso ogni uomo, preghiamo.*

Donaci la tua pace, Signore!

Irish Carol

”by Bishop Luke Wadding (1588-1657)”

another Christmas Carol from Wexford, Ireland

Christmas Day has come; let’s all prepare for mirth,
”Which fills the earth and heavens at the amazing birth.
”Through both the joyous angels in strife and hurry fly,
”With glory and hosannas æAll Holy’ do they cry,
”In heaven the Church triumphant adores with all her choirs,
”The militant on earth with humble faith admires.
But why should we rejoice? Should we not rather morn
”To see the Hope of Nations thus in a stable born?
”Where are His crown and scepter, where is His throne sublime,
”Where is his train majestic that should the stars outshine?
”Is there no sumptuous palace, nor any inn at all
”To lodge his heavenly mother but in a filthy stall?
Oh! Cease, ye blessed angels, such clamorous joys to make!
”Though midnight silence favors, the shepherds are awake;
”And you, O glorious star! That with new splendor brings,
”From the remotest parts three learned eastern kings,
”Turn somewhere else your luster, your rays elsewhere display,
”For Herod he may slay the babe, and Christ must straight away.
If we would then rejoice, let’s cancel the old score,
”And purposing amendment, resolve to sin no more û
”For mirth can ne’er content us, without a conscience clear;
”And thus we’ll find true pleasure in all the usual cheer,
”In dancing, sporting, reveling, with masquerade and drum,
”So let our Christmas merry be, as Christmas doth become.

